



CONSORZIO B.I.M. PIAVE di TREVISO

**CONSORZIO OBBLIGATORIO FRA I COMUNI DELLA MARCA
TREVIGIANA FACENTI PARTE DEL BACINO IMBRIFERO DEL PIAVE**

Uffici: PIEVE DI SOLIGO - Via Verizzo, 1030

Prot. 1 del 07.01.2020

OGGETTO: nomina Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consorzio BIM Piave di Treviso

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 6.11.2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13.11.2012, n. 265 e ss. mm. ii., avente ad oggetto *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che la suddetta legge prevede che ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale nomini un Responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTI i commi 7 e 8 dell’art. 1. della citata legge 6.11.2012, n. 190, secondo cui: *“7. L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all’organo di indirizzo e all’organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all’Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all’organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.*

8. L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all’Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11.”;

EVIDENZIATO, inoltre, che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche: *“a) alla verifica dell’efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;*

b) alla verifica, d’intesa con il dirigente competente, dell’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.”;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 di *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

PRESO ATTO che ai sensi dell’art. 43 del citato D.Lgs. n. 33/2013:

“1.All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

2. ((COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 25 MAGGIO 2016, N. 97)).

3. I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

4. I dirigenti responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.

5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.”;

CONSIDERATO, pertanto, che fra gli obblighi inerenti pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni come disposti dal D.Lgs. n. 33/2013 e gli obblighi relativi alla prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità di cui alla legge n. 190/2012 esiste una stretta connessione, che comporta la necessità di un coordinamento della programmazione e delle azioni attuate, al fine di garantire coerenza nell’attività di adempimento e di controllo;

VISTA la legge 7.8.1990, n. 241, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, recante *“Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”* e successive modificazioni;

VISTA la circolare n. 1 del 25.1.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, recante *“Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTO il vigente statuto del Consorzio BIM Piave di Treviso;

VISTO il vigente Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi;

VISTA la vigente dotazione organica dell’ente;

DECRETA

- Per i motivi riportati in narrativa di nominare, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione ai sensi dell’art. 1 comma 7 della L. 190 del 06.11.2012 e quale Responsabile della Trasparenza ai sensi di quanto previsto dall’art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, di questo Ente il Segretario del Consorzio, Dr. ssa De Vidi Michela;
- Di dare atto che il presente decreto sarà pubblicato sul sito web del Consorzio BIM Piave di Treviso con l’indicazione del responsabile pro tempore della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dell’indirizzo di posta elettronica al quale gli interessati possono richiedere informazioni e chiarimenti;
- di dare atto che la durata della presente nomina non può eccedere il mandato amministrativo del Consiglio Direttivo attualmente in carica, salvo recesso o revoca antecedente;
- di dare atto che nessun compenso viene attribuito a fronte del presente incarico.

Il Presidente
Avv. Cristina Da Soller